



CATALIZZATORE PER FONDO SURFACER 10+1

Pagina 1 di 5

Generato il 31/05/01

Rev n° 1 del 30/05/01

1. Identificazione del preparato e della Società

Denominazione CATALIZZATORE PER FONDO SURFACER 10+1
Descrizione/Utilizzo Catalizzatore per fondi poliestere a spruzzo

Ragione Sociale GELSON srl
Indirizzo VIA VARESE 13
Località e Stato 20020 LAINATE (MI)
ITALIA
tel. 029370640
fax 0293570880

2. Composizione / Informazione sugli ingredienti

Contiene: Denominazione	Concentrazione (C)	Classificazione
ACETATO DI ETILE N° Cas 141-78-6	20 <= C < 40	Xi R36-R66-R67
CICLOESANONPEROSSIDO N° Cas 12262-58-7	10 <= C < 25	C R22-R37-R34
DIBUTILFTALATO N° Cas 84-74-2	2.5 <= C < 10	Xn R62-R63

3. Indicazione dei pericoli

Corrosivo, Comburente, Facilmente infiammabile

Fraasi di rischio: - Provoca ustioni.

- Possibile rischio di ridotta fertilità.

- Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

- L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

- L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

- Può provocare un incendio

4. Misure di primo soccorso

GENERALI

In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche. Nel caso l'infortunato abbia perso conoscenza, non somministrare nulla per bocca.

INALAZIONE

Portare il paziente fuori dalla zona pericolosa, tenerlo al caldo e a riposo. Se la respirazione è irregolare o si è fermata, ricorrere alla respirazione artificiale. Chiamare un medico. Non somministrare nulla per bocca se il paziente è privo di

conoscenza. Nel caso di perdita di coscienza, metterlo in posizione di riposo.

CONTATTO CON LA PELLE

Togliersi gli abiti contaminati. Lavare bene le parti interessate

con acqua e sapone, sciacquando abbondantemente. Non impiegare diluenti o solventi.

CONTATTO CON GLI OCCHI



CATALIZZATORE PER FONDO SURFACER 10+1

Pagina 2 di 5

Generato il 31/05/01

Rev n° 1 del 30/05/01

Asportare le lenti a contatto. Lavare abbondantemente con una soluzione tampone o acqua (10-15 minuti) e consultare immediatamente un oculista.

INGESTIONE

Consultare immediatamente un medico. Mantenere il paziente a riposo.

Non provocare il vomito.

5. Misure antincendio

Estinguere da distanza sicura con polvere, schiuma o acqua. In ogni caso, raffreddare con acqua i contenitori chiusi esposti al fuoco per mantenerli a temperature inferiori a quella di decomposizione. Impedire che i liquidi di estinzione defluiscano verso fognature o corsi d'acqua.

MEZZI ESTINGUENTI NON IDONEI:

Getti d'acqua

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale.

Eliminare tutte le sorgenti di accensione. Coprire con materiale assorbente inerte. Raccogliere il materiale versato con attrezzature antiscintilla

Spandimenti in acqua: Impedire che i liquidi di perdita defluiscano verso fognature o corsi d'acqua. Se il prodotto ha contaminato fiumi, laghi o sistemi fognari, informare subito l'autorità competente (autorità di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc.).

7. Manipolazione e stoccaggio

Evitare la formazione di concentrazioni di vapori infiammabili o esplosivi.

Evitare che le concentrazioni dei vapori superino i Limiti di Esposizione Professionale previsti.

Non inalare la polvere di carteggiatura.

Il materiale va impiegato solo in luoghi in cui non sono presenti lampade non protette, fiamme libere o altre sorgenti di scintille. Impiegare attrezzi antiscintilla.

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.

Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro.

Tenere sempre nelle confezioni originali o in recipienti dello stesso tipo di quello originale. Rispettare le prescrizioni riportate sull'etichetta. Temperatura di stoccaggio massima: +25°C;

evitare l'esposizione diretta ai raggi del sole, ad altre sorgenti di fiamme o scintille.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale.

Provvedere ad una buona aerazione tramite aspirazione localizzata o ricambio d'aria generale. Se queste misure non sono sufficienti per mantenere la concentrazione sul posto di lavoro al di sotto dei Limiti di Esposizione professionale, è obbligatorio indossare un sistema di protezione delle vie respiratorie omologato.

LIMITI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

ACETATO DI ETILE TLV ppm 400 ml/m³

Protezione delle vie respiratorie

Quando si verificano concentrazioni superiori ai Limiti di Esposizione Professionale, è obbligatorio indossare un sistema di protezione delle vie respiratorie omologato (semi-maschera con filtro combinato, almeno con classe di filtro A1P2 o maschera protettiva a ventilazione esterna).

Protezione delle mani

Usare guanti protettivi adatti, p.es. di plastica o di gomma.



CATALIZZATORE PER FONDO SURFACER 10+1

Pagina 3 di 5

Generato il 31/05/01

Rev n° 1 del 30/05/01

Protezione degli occhi
Impiegare occhiali di sicurezza che assicurino la protezione
contro gli spruzzi.

Per contenere l'esposizione, adottare mezzi individuali di protezione adeguati alla lavorazione specifica, come, ad esempio: mascherina adatta alla natura del prodotto, occhiali, guanti e tuta da lavoro.

Non mangiare, bere, fumare durante l'impiego; lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo il turno lavorativo. Controllare l'obbligo della visita medica periodica secondo l'elenco del DPR 303/56. In caso negativo prevedere comunque un controllo medico con frequenza da stabilire a giudizio del Medico del Lavoro incaricato. Si veda in proposito anche alla sezione 15.

9. Proprietà fisiche e chimiche

COLORE	incolore
ODORE	Caratteristico
STATO FISICO	Liquido

10. Stabilità e reattività

Stabile nelle condizioni di stoccaggio e di uso raccomandate
(vedi punto 7).

CONDIZIONI DA EVITARE

Decomposizione da 50 °C

SOSTANZE INCOMPATIBILI

Agenti riducenti, composti di metalli pesanti, acidi, basi, impurità.

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

A temperature elevate può dare origine a prodotti di decomposizione pericolosi quali ossido di carbonio, anidride carbonica, fumo, ossidi di azoto.

Vapori infiammabili

11. Informazioni tossicologiche

Non sono disponibili informazioni specifiche sul prodotto in quanto tale. Il prodotto è stato classificato secondo il metodo convenzionale di cui all'art. 3. del D.LGS N. 285 del 16.07.1998 e del 04.04.1997.

L'esposizione ai vapori di solventi in concentrazioni superiori ai Limiti di Esposizione Professionale può provocare danni alla salute, quali irritazioni delle mucose e delle vie respiratorie, danni ai reni, al fegato e al sistema nervoso centrale. L'intossicazione può manifestarsi con mal di testa, vertigini, stanchezza, debolezza muscolare, sonnolenza e, in casi estremi, perdita di conoscenza. Il contatto prolungato o ripetuto con il preparato può provocare rimozione del grasso cutaneo e insorgenza di dermatiti non allergiche. Il prodotto può essere assorbito attraverso la pelle.

Il solvente spruzzato negli occhi può provocare irritazione e danni reversibili.

Il prodotto contiene sostanze delle quali si sospetta che presentano il rischio di ridotta fertilità.

Il prodotto contiene sostanze delle quali si sospetta che presentano il rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Il contatto ripetuto o prolungato con il prodotto può provocare danni alla pelle ed alle mucose, fino alla distruzione dei tessuti.

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Esaminare la possibilità di bruciare il prodotto in forno inceneritore adatto: si veda in proposito al punto 3.3 della Delibera Interministeriale del 27.07.84.



CATALIZZATORE PER FONDO SURFACER 10+1

Pagina 4 di 5

Generato il 31/05/01

Rev n° 1 del 30/05/01

In caso di prodotto acido o basico occorre procedere sempre alla neutralizzazione prima di qualsiasi trattamento, compreso quello biologico se praticabile.

Se il rifiuto è solido, si può smaltire in discarica la cui tipologia deve essere individuata secondo i criteri fissati ai punti 1.2 e 4d della Delibera suddetta. Questo criterio è valido anche per i contenitori vuoti, dopo adeguato lavaggio. Non scaricare mai in fognature o in acque superficiali o sotterranee.

14. Informazioni sul trasporto

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR: 5.2
Packing group: 2
Nr UN: 3205

Perossido organico liquido (cicloesanone perossido)

Trasporto marittimo:

Classe IMDG: 5.2
Packing Group: 2
N° EMS: 5.1-01
N° MFAG: 735

Denominazione della merce: ORGANIC PEROXIDE TYPE D, LIQUID
(CYCLOHEXANONE PEROXIDE)

Trasporto aereo:

Classe IATA/ICAO: 5.2
N° UN: 3105
Gruppo di imballaggio: II

15. Informazioni sulla regolamentazione



Comburente



Facilmente infiammabile

Fraasi R:

11- Facilmente infiammabile

34 - Provoca ustioni.

62 - Possibile rischio di ridotta fertilità.

63 - Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

66 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

67 - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

7 - Può provocare un incendio

Destinato a uso professionale



CATALIZZATORE PER FONDO SURFACER 10+1

Pagina 5 di 5

Generato il 31/05/01

Rev n° 1 del 30/05/01

FraSi S:

- 14A - Tenere lontano da sostanze riducenti, composti di metalli pesanti, acidi e basi.
- 16 - Conservare lontano da fiamme e scintille- Non fumare.
- 23 - Non respirare i vapori / gli aerosoli o le nebbie da applicazione a spruzzo.
- 26 - In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
- 29 - Non gettare i residui nelle fognature.
- 3/7 - Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
- 36/37/39 - Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
- 38 - In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
- 45 - In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
- 53 - Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.

16. Altre informazioni.

PRODOTTO DESTINATO ALL'USO PROFESSIONALE

La Presente scheda è stata redatta secondo le normative comunitarie vigenti.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

- 1 Direttiva 88/379/CEE
- 2 Direttiva 91/325/CEE
- 3 The Merck Index. Ed.10
- 4 Handling Chemical Safety
- 5 Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
- 6 INRS - Fiche Toxicologique
- 7 Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- 8 N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials - 7 Ed., 1989
- 9 Direttiva CE 96/65 del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379)
- 10 Direttiva CE 98/73 del 18/09/98 (XXIV adeguamento Dir. 67/548)
- 11 IMO (Intern. Maritime Organization), Report n. 35, 1989.

Nota per l'utilizzatore:

le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.